

**Silvia Tripodi**

*Una panoramica sull'Archivio di Goliarda Sapienza*

*Premessa*

**N**el corso delle numerose iniziative dedicate ai fondi d'autore e promosse in particolare negli ultimi anni dai professionisti di settore archivistico e biblioteconomico, è emersa la necessità di un cambio di prospettiva che sia in grado di superare i tradizionali confini storicamente delineati dalle discipline di riferimento tra archivi e biblioteche personali o d'autore. È stato così proposto un nuovo approccio che assicuri le adeguate modalità di gestione e restituisca, allo stesso tempo, sia la rilevanza sia la complessità di tali patrimoni archivistici e librari.<sup>1</sup> Le diverse esigenze denotano interessi legati da

---

\* Ultima consultazione siti web: 5 marzo 2024

<sup>1</sup> Tra le numerose iniziative si ricordano: il ciclo dei convegni *Conservare il Novecento* tenuti a Ferrara tra il 2000 e il 2012 e le relative pubblicazioni (Messina – Zagra 2001, le seguenti sono dedicate alle diverse tipologie documentarie novecentesche); Di Domenico – Sabba 2020, atti del convegno *Il privilegio della parola scritta: gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*; Ghersetti – Martorano – Zonca 2020, volume che raccoglie i contributi di quattro gior-

un lato al dialogo tra le professioni coinvolte al fine di garantire un trattamento specifico dei materiali conservati e, dall'altro, all'adozione di una visione più ampia che consideri le esigenze dei singoli fondi, le caratteristiche dei materiali e i contesti – d'origine e attuali - con l'ulteriore obiettivo di sensibilizzare tanto le istituzioni e gli addetti ai lavori, quanto gli eredi dei complessi documentari e librari e, in particolar modo, la società nel suo insieme.

Il discorso è stato affrontato in passato durante convegni e momenti di confronto sia in ambito archivistico sia biblioteconomico e la letteratura scientifica ne ha ben documentato l'interesse;<sup>2</sup> tra le varie occasioni di confronto, in questa sede è possibile citare le attività della *Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore* dell'Associazione Italiana Biblioteche,<sup>3</sup> in cui si rintraccia una notevole attenzione alle tematiche sopra citate. Nata come *Gruppo di studio* principalmente orientato ad analizzare in maniera sistematica e approfondita il tema delle biblioteche d'autore, la Commissione evolvendosi ha ampliato i propri interessi di ricerca, come si evince anche dal cambio di denominazione, includendo tra i propri obiettivi lo sviluppo e la condivisione di una maggiore sensibilità tra i professionisti e mettendo a disposizione degli addetti ai lavori importanti strumenti quali «un quadro definitorio del termine e una bibliografia

---

nate di studio (Ravenna, 3 maggio 2016; Bologna, 26 ottobre 2016; Firenze, 12 maggio 2017; Treviso, 22 giugno 2017).

<sup>2</sup> Si vedano, ad esempio, i contributi di Vitali 1999; Del Vivo 2012; Aiello – Nemoire – Procino 2015; Carassi 2018.

<sup>3</sup> Attualmente la *Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore* (2023-2026) è composta da Alessandra Boccone (Centro bibliotecario di ateneo dell'Università degli studi di Salerno), Eleonora Cardinale (Biblioteca Nazionale Centrale di Roma), Yuri Gallo (Università degli studi di Milano), Stefania Gitto (Scuola di musica di Fiesole Fondazione onlus), Tania Maio (Centro bibliotecario di ateneo dell'Università degli studi di Salerno), Federica Olivotto (Biblioteca AIB). Per approfondire gli obiettivi e le attività della Commissione si rimanda alla sezione dedicata all'indirizzo <<https://www.aib.it/struttura/commissioni-e-gruppi/gbaut/>>.

tematica», oltre alla realizzazione delle *Linee guida sul trattamento dei fondi personali*.<sup>4</sup> All'interno del documento, i 'fondi personali' vengono definiti come «complessi organici di materiali editi e/o inediti raccolti e/o prodotti da persone significative del mondo della cultura, delle professioni e delle arti prevalentemente dalla seconda metà del XIX secolo in poi», comprendendo diverse categorie di beni che si intrecciano reciprocamente: biblioteche d'autore e di persona, archivi d'autore e di persona, 'archivi culturali', collezioni facenti parte di fondi personali o che ne assumono alcune valenze.<sup>5</sup>

Pertanto, si può ormai considerare ampiamente riconosciuta e condivisa dalle principali figure professionali coinvolte la necessità di adottare un approccio più consapevole a questi particolari nuclei documentari e librari da realizzarsi tramite la collaborazione e il confronto,<sup>6</sup> al fine di individuare le peculiarità riconducibili tanto alla tipologia dei materiali, quanto alle professionalità e agli interessi dei soggetti coinvolti nella produzione, gestione e valorizzazione di tale patrimonio. Infatti, attraverso l'analisi delle caratteristiche di archivi e biblioteche personali e d'autore le comunità scientifiche e professionali di riferimento affrontano tematiche di natura eterogenea e principalmente inerenti ad aspetti giuridici, gestionali e bibliografici.<sup>7</sup>

L'interesse sul tema è inoltre attestato dalle diverse definizioni proposte nel corso del tempo per tentare di superare le consuete separazioni terminologiche e le numerose problematiche relative alla gestione di fondi complessi.<sup>8</sup> Ciò nonostante, i principali obiettivi da perseguire dovrebbero orientare azioni volte a preservarne l'integrità, garantirne la conservazione, sostenerne la valorizzazione e, al contem-

<sup>4</sup> Gheretti 2019; AIB 2019.

<sup>5</sup> Gheretti 2019, cit. p. 457.

<sup>6</sup> Cfr. Manfron 2012.

<sup>7</sup> Sabba 2023; Sabba 2016.

<sup>8</sup> Per una ricognizione storica del dibattito sui fondi personali si veda Sardo – Sabba 2022, in particolare il Capitolo 1 “I fondi personali. Una definizione” con bibliografia pregressa.

po, tentare di individuare e rendere noti tutti i legami che contribuiscono a rendere tali fondi strumenti interpretativi sia del soggetto produttore sia del contesto di attività. Alla base delle numerose attività e di recenti progetti, portati a termine o ancora in corso, si collocano inoltre un'attenzione maggiormente orientata al rispetto dell'unitarietà del fondo personale e l'analisi delle relazioni che sussistono ancora oggi tra le carte dell'autore e la sua biblioteca, e viceversa.<sup>9</sup>

Tuttavia, sebbene la presenza di tali consapevolezze sia ormai salda, l'attuale situazione non si può certo definire di più facile gestione; infatti, l'insieme delle discipline che gravitano attorno ai materiali prodotti e conservati da personalità di rilievo si trova ad affrontare nuove sfide che riguardano principalmente la gestione e la conservazione dei documenti prodotti in formato elettronico, includendo quindi tutta la documentazione creata recentemente con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione indipendentemente dalla professione e dal ruolo sociale del soggetto produttore. I recenti incontri, le iniziative e i progetti dedicati agli archivi digitali e alle *personal digital memories* hanno messo in luce le nuove problematiche e il cambio di prospettiva che implica il trattamento di tali materiali.<sup>10</sup>

All'interno della riflessione sulla volontà di trasmissione della memoria s'inserisce un ulteriore elemento meritevole di considerazione e approfondimento: il ruolo degli eredi o, meglio ancora, gli esiti delle azioni e degli interventi realizzati da chi ha ricevuto in eredità i patrimoni appartenuti a personalità a loro legate da vincoli familiari, amicali o professionali. La casistica delle azioni attuate per preservare l'opera e la documentazione dell'autore è eterogenea e spazia, a titolo esemplificativo, dalla volontà di tutelarne la produzione letteraria,

---

<sup>9</sup> Martorano 2019.

<sup>10</sup> Sul tema si vedano, tra gli altri, il progetto PAD – *Pavia Archivi Digitali* sviluppato per archiviare e rendere consultabili i documenti in formato elettronico dei nuovi archivi digitali (<http://pad.unipv.it>); il convegno *Le carte immateriali: filologia d'autore e testi nativi digitali*, tenuto a Pavia nei giorni 11-13 dicembre 2023; il recente volume *Allegrezza 2023*.

operando selezioni preliminari della documentazione considerata rilevante,<sup>11</sup> alla scelta di destinare porzioni dell'archivio a diversi istituti di conservazione fino alla dilazione del versamento in più momenti, quest'ultima determinata probabilmente anche dalla lunga durata del processo di donazione. Poiché «l'erede, quindi, vigile e accorto custode della memoria del produttore, può decidere quando rendere pubblici determinati materiali, quando far emergere determinati aspetti della vita e dell'attività dell'autore»,<sup>12</sup> appare fondamentale individuare e documentarne le scelte considerandole come indizi utili da un lato a spiegare alcune dinamiche altrimenti difficilmente comprensibili e, dall'altro, necessari alla ricostruzione della storia archivistica del fondo. In molti casi gli eredi percepiscono il loro intervento sui materiali documentari e librari che custodiscono come necessario, talvolta tale esigenza si somma all'occorrenza pratica di voler superare l'apparente disordine che sembra governare le carte e i libri dell'autore.<sup>13</sup> Le motivazioni che spingono ad agire sulla documentazione possono essere varie e determinano in tal modo, di fatto, lo smembramento dell'ordinamento d'autore esistente, anche se quest'ultimo può essere limitato soltanto ad alcune sezioni dell'insieme documentale.

I fondi di personalità di rilievo del mondo della cultura sono realtà spesso complesse e dotate di peculiarità tali da impedirne trattamenti standardizzati; infatti, oltre all'archivio e alla biblioteca comprendono non di rado anche oggetti, opere d'arte e arredi appartenuti al soggetto che ha raccolto e conservato tali materiali eterogenei nel corso della propria esistenza e attività professionale. L'accostamento alla do-

---

<sup>11</sup> Albonico – Raboni 2015.

<sup>12</sup> Cardinale 2019, cit. p. 78.

<sup>13</sup> *Ivi*, cit. p. 74: «Anche l'erede contribuisce a creare quei vuoti e quei pieni che caratterizzano gli archivi di persona; mosso dalla volontà di conservarne una precisa memoria, può per esempio far più o meno emergere determinati rapporti d'amicizia del produttore, soprattutto quando si tratti di custodire documenti epistolari. Questo si verifica in maniera più evidente nei casi in cui l'erede sia un familiare».

cumentazione archivistica prodotta da un'autrice o un autore riveste un'importanza fondamentale anche per critici e studiosi poiché l'analisi diretta dei materiali permette in alcuni casi la realizzazione di ulteriori studi di carattere letterario e filologico come, ad esempio, una ricerca sui diversi stadi redazionali e sulle varianti testuali delle opere; in altri casi, invece, l'approfondimento permette di comprendere specifiche modalità di lavoro che possono confermare o modificare ipotesi avanzate in precedenza e inerenti alla produzione letteraria o relative alle abitudini di scrittura e di lettura.

Attraverso il lavoro condotto sul patrimonio documentario prodotto e conservato da Goliarda Sapienza si cercherà di offrire una panoramica della struttura e del contenuto dell'archivio, con la speranza di fornire nuovi spunti per ulteriori studi necessari ad inquadrare in maniera più accurata la fisionomia della scrittrice, le reti di rapporti e le modalità di lavoro che risultano parzialmente ricostruibili anche tramite l'osservazione del suo laboratorio creativo. Infatti, gli studi sulla produzione letteraria di Sapienza e gli approfondimenti relativi alle sue attività e ai suoi interessi si sono finora basati prevalentemente sulle informazioni desunte dalle opere, dalle interviste o dagli articoli di giornale e sulle testimonianze di Angelo Pellegrino, marito ed erede, che ne ha conservato e reso accessibile la documentazione archivistica.

### *Goliarda Sapienza: profilo biografico*

Come già ben evidenziato da Maria Rizzarelli, il fascino che accompagna il singolare profilo di Sapienza può essere delineato attraverso la combinazione di tre elementi che ne hanno caratterizzato la vita privata e intellettuale: «la biografia, il “doppio talento” e infine la sfortuna, se non addirittura la “maledizione” editoriale dell'Arte

della gioia e di molti suoi scritti». <sup>14</sup> Figlia minore dell'avvocato socialista Giuseppe Sapienza e di Maria Giudice, insegnante e sindacalista lombarda, Goliarda Sapienza nacque a Catania il 10 maggio 1924 ma la sua nascita venne dichiarata soltanto il 19 giugno. <sup>15</sup> Nella città etnea visse fino all'età dell'adolescenza in compagnia dei fratelli e delle sorelle nati dalle precedenti unioni dei genitori. Il precoce talento artistico, da sempre riconosciuto nell'ambiente familiare, le permise di vincere una borsa di studio dell'Accademia d'arte drammatica di Roma dove si trasferì insieme alla madre nel 1941. Tempo dopo le raggiunse anche il padre trasferendosi temporaneamente nella capitale, dove partecipò attivamente alla Resistenza costituendo la Brigata partigiana 'Vespri' nella seconda metà del 1943, <sup>16</sup> seguendo l'impegno paterno anche altri membri della famiglia e la stessa Goliarda presero parte alle attività della lotta partigiana. <sup>17</sup>

I saggi dell'Accademia d'arte drammatica furono le prime esperienze dell'attività teatrale di Sapienza che tuttavia non terminò il percorso formativo dopo la pausa imposta dal conflitto, fondando nel 1945 la compagnia d'avanguardia teatrale T45 con Silverio Blasi e Mario Landi. Successivamente si avvicinò al mondo del cinema, iniziando a interpretare ruoli minori e a collaborare anche con registi di pri-

<sup>14</sup> Rizzarelli 2018, cit. p. 18.

<sup>15</sup> Si rinvia alla recente biografia in Castagné 2024 e a Venturini 2017. Si vedano anche: Providenti 2010; Providenti 2016; Pellegrino 2017, adesso anche in Pellegrino 2019; Pellegrino 2022.

<sup>16</sup> Si veda il bollettino della Brigata Vespri del novembre 1943 disponibile online dal sito Archivi della resistenza della Fondazione Gramsci <<http://bd.fondazione-gramsci.org/bookreader/resistenza/Vespri.html#page/1/mode/1up>>.

<sup>17</sup> Attraverso il portale Partigiani d'Italia sono disponibili le schede delle commissioni per il riconoscimento degli uomini e delle donne nella Resistenza del fondo *Ricompart - Archivio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani* dell'Archivio Centrale dello Stato. Nello schedario della Commissione laziale per il riconoscimento della qualifica di partigiano sono presenti le schede relative a Maria Giudice, Giuseppe Sapienza, Goliarda Sapienza, Libero Sapienza e Ivanoe Civardi tutti nella formazione «Vespri», disponibili all'indirizzo <<https://www.partigianiditalia.beniculturali.it/>>.

maria importanza come Alessandro Blasetti e Luchino Visconti. Nel secondo dopoguerra conobbe Francesco Maselli con il quale strinse un legame sentimentale durato quasi vent'anni, periodo nel quale frequentò il vivace ambiente culturale romano vicino alle conoscenze e alle compagnie del giovane regista, assistendo attivamente Maselli anche in alcune sceneggiature di cortometraggi e lungometraggi.<sup>18</sup>

Negli anni seguenti prese sempre più le distanze dalla carriera teatrale e cinematografica, avvicinandosi alla scrittura nonostante le difficoltà personali vissute nei primi anni Sessanta: Sapienza soffrì infatti di crisi ricorrenti e momenti di sconforto che la portarono a intraprendere un lungo periodo di analisi con il dottor Majore «dopo le devastanti sedute di elettroshock a cui era stata sottoposta a causa del suicidio mancato».<sup>19</sup> Alla scrittura di poesie e prose dedicò interamente il periodo che si sovrappose alla fine del rapporto sentimentale con Maselli, riuscendo a ottenere un riconoscimento in ambito letterario grazie alla pubblicazione dei primi due romanzi con la casa editrice Garzanti: *Lettera aperta* (1967)<sup>20</sup> e *Il filo di mezzogiorno* (1969).<sup>21</sup>

L'impegno letterario degli anni Settanta fu quasi prevalentemente riservato alla stesura de *L'arte della gioia*, senza riuscire tuttavia a raggiungere il riscontro sperato; al contrario, il romanzo fu oggetto di numerosi rifiuti editoriali che imposero un lungo lavoro di revisione intrapreso insieme ad Angelo Pellegrino, che nel frattempo aveva conosciuto e in seguito sposato nel 1979.

Un ulteriore punto nevralgico della sua biografia è senza dubbio l'esperienza vissuta nel carcere di Rebibbia nel 1980, dove fu detenuta a seguito di un furto di gioielli a un'amica, vicenda raccontata nel romanzo *L'Università di Rebibbia* (Rizzoli, 1983).<sup>22</sup> A partire da questo momento è possibile notare una costante vicinanza all'ambiente car-

<sup>18</sup> Cfr. Gobbato 2017.

<sup>19</sup> Rizzarelli 2018, cit. p. 15.

<sup>20</sup> Sapienza 1967.

<sup>21</sup> Sapienza 1969.

<sup>22</sup> Sapienza 1983.

cerario che la portò ad interessarsi attivamente ai diritti delle detenute e dei detenuti, scrivendo anche alcuni articoli sul tema come rivela la documentazione archivistica. Agli anni Ottanta risale anche l'inizio della breve parentesi politica nel corso della quale si candidò alla Camera con il PSI, avvicinandosi nel decennio successivo al Partito radicale con la candidatura al Senato per il gruppo Pannella – Riformatori.

Nel frattempo, continuò a scrivere e a lavorare alla raccolta di poesie, novelle e *pièces* teatrali ma le notevoli ristrettezze economiche la costrinsero a tornare a recitare a teatro e a iniziare un'attività di docenza al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. A causa dei problemi economici diventati ormai concreti impedimenti per lo svolgimento delle attività lavorative e quotidiane, fu proposta la sua candidatura per beneficiare dell'assegno vitalizio previsto dalla Legge Bacchelli per il quale, malgrado i diversi tentativi, non fu ritenuta idonea. Nonostante i numerosi problemi legati al destino editoriale del romanzo *L'arte della gioia*, Sapienza riuscì a vedere solamente la pubblicazione della prima parte dell'opera edita dalla casa editrice Stampa Alternativa nel 1994,<sup>23</sup> mentre la prima edizione integrale italiana uscì postuma (Einaudi, 2008)<sup>24</sup> oltre dieci anni dopo la sua scomparsa, avvenuta a Gaeta il 30 agosto 1996.

### *L'archivio: articolazione e consistenza*

Attualmente l'archivio di Goliarda Sapienza è custodito presso la sua abitazione nel quartiere Parioli di Roma, dove al momento risiede l'erede e la sua famiglia. È collocato su alti scaffali lignei posti su due pareti parallele all'interno di un ambiente della casa; ad oggi, nella stessa stanza usata come studio trova disposizione anche il materiale documentario fuori misura privo di custodie insieme a una parte

<sup>23</sup> Sapienza 1994.

<sup>24</sup> Sapienza 2008.

della sua raccolta libraria che, come spesso accade, è stata accorpata a quella del marito. Dopo l'improvvisa scomparsa della scrittrice la documentazione archivistica è stata riunita e ordinata prevalentemente da Angelo Pellegrino e più volte rimaneggiata nel corso del tempo; al momento dell'avvio delle attività di riordinamento l'archivio era suddiviso in 42 unità di condizionamento (cartelle di cartone e raccoglitori ad anelli con buste plastificate forate all'interno). Le attività svolte dall'erede per la curatela di numerose opere di Sapienza e le richieste di consultazione dei materiali per la redazione di studi, tesi di laurea, dottorato e monografie, hanno naturalmente comportato spostamenti del materiale e provocato ulteriori assemblaggi e separazioni documentarie non rendendo più riconoscibile la disposizione originaria; per quanto, stando alle testimonianze di Pellegrino, l'assetto sembrava non rispettare un'organizzazione predefinita ed essere perlopiù casuale. All'inizio dei lavori si riscontravano pienamente gli esiti degli interventi sulla documentazione compiuti dall'erede, soprattutto a causa della movimentazione che aveva reso poco agevole non solo l'accesso diretto alla documentazione ma anche uno sguardo generale sui contenuti del fondo, rimasto fino ad allora privo di strumenti di consultazione.

Sebbene in letteratura la documentazione archivistica sia stata finora espressamente citata come appartenente all'"Archivio Sapienza-Pellegrino", tuttavia questa denominazione sembra essere poco adatta ad indicare un insieme composito contenente la documentazione prodotta da Goliarda Sapienza, un piccolo nucleo di documenti di Francesco Maselli e, infine, il materiale successivo alla scomparsa della scrittrice e relativo alla promozione e valorizzazione della sua opera. Quest'ultimo nucleo è considerato dall'erede come serie aperta, nonostante la notevole riduzione subita dalla raccolta del materiale a partire dal 2019 e causata principalmente dall'elevata difficoltà di documentare l'aumento esponenziale di iniziative e pubblicazioni sulla figura e sull'opera di Goliarda Sapienza ospitate anche su blog, riviste e giornali online accessibili tramite il Web.

Molte delle peculiarità e delle complessità che spesso caratterizzano i fondi d'autore e di personalità si rintracciano anche nell'archivio di Goliarda Sapienza; come spesso accade all'interno di molti archivi letterari, la documentazione conservata comprende prevalentemente manoscritti autografi e dattiloscritti, bozze, materiali preparatori e di supporto alla stesura e alla redazione delle opere letterarie, ma anche corrispondenza privata e con le case editrici, documenti personali da cui si possono trarre preziose informazioni sulle attività professionali e sociali, articoli e ritagli di giornale, fotografie, numerosi appunti, rubriche telefoniche, agende e diari.<sup>25</sup>

In vista del riordinamento e dell'inventariazione è stata condotta un'analisi complessiva del materiale conservato seguita da uno spoglio integrale e dalla redazione di un elenco di consistenza con l'obiettivo di censire la documentazione per determinarne quantità e tipologia. I risultati hanno rivelato la natura eterogenea dei materiali conservati, un esteso arco cronologico delle carte d'archivio e la presenza di più soggetti produttori. Considerando tali elementi, nel nuovo ordinamento archivistico elaborato e realizzato nell'ambito del progetto di dottorato di ricerca di chi scrive è stato creato un fondo principale intestato a Goliarda Sapienza, al quale sono stati annessi due fondi aggregati.<sup>26</sup> Il primo di questi è intitolato *Goliarda dopo Goliarda* ed è costituito dalla documentazione raccolta e conservata da Angelo Pellegrino dopo la scomparsa della moglie e comprende diversi materiali relativi alla curatela e alle edizioni delle opere di Sapienza, una parte della rassegna stampa e del materiale promozionale relativo alla valorizzazione e alla ricezione dell'opera della scrittrice. Il secondo fondo aggregato è intestato al regista Francesco Maselli, conosciuto

---

<sup>25</sup> Trevisan 2009.

<sup>26</sup> Silvia Tripodi, *L'archivio della gioia: riordino e catalogazione del fondo Sapienza – Pellegrino*, Dottorato di ricerca in Scienze per il patrimonio e la produzione culturale, 34° ciclo, Università degli Studi di Catania, tutor prof.ssa Stefania Rimini, co-tutor prof.ssa Fiammetta Sabba. Tesi discussa il 9 maggio 2022; cfr. Tripodi 2021; Inserra - Tripodi 2024.

come Citto (1930-2023), compagno della scrittrice per molti anni che produsse e conservò documentazione personale e di lavoro durante la convivenza nell'abitazione romana. Il nucleo documentale, non particolarmente consistente, è costituito principalmente dalla corrispondenza, da appunti e da alcuni materiali preparatori per il suo lavoro (bozze di sceneggiature, porzioni di copioni di lungometraggi e documentari).

L'intero complesso documentale è stato schedato con il software di descrizione archivistica open source Archimista (versione 3.0 – stand alone) nel rispetto degli standard di riferimento e ordinato secondo la seguente struttura logica.

Il fondo *Goliarda Sapienza* (1927 - 1996) è stato articolato in cinque serie: I. *Corrispondenza*, II. *Opere*, III. *Documentazione personale*, IV. *Rassegna stampa*, V. *Fotografie* e relative sottoserie. Si segnala una consistenza cronologica differente rispetto all'arco temporale della documentazione della scrittrice (1927-1996) dovuta alla presenza di documenti che riguardano i suoi familiari; tra questi, ad esempio, i due raccoglitori ad anelli che conservano alcuni numeri dei giornali diretti da Giuseppe Sapienza e Maria Giudice tra il 1914 e il 1925. Per quanto concerne le carte di famiglia va precisato che, trattandosi di un insieme piuttosto esiguo e frammentario, si è scelto di strutturare la documentazione come una delle sottoserie all'interno della documentazione personale di Sapienza piuttosto che costituire un fondo aggregato di dimensioni minime.

L'analisi delle unità archivistiche ha suggerito la creazione di tre sottoserie per la serie dedicata alla *Corrispondenza*, operando una distinzione al suo interno tra lettere in entrata, in uscita, con editori e agenzie letterarie. A queste è stata aggiunta una quarta sottoserie contenente un piccolo nucleo di lettere scritte da altri e indirizzate a terzi ma conservate tra i documenti di Sapienza. Il carteggio è stato schedato in ordine alfabetico per corrispondenti disponendo cronologicamente le lettere per ognuno di essi; occasionalmente, alcune minute, lettere ricevute o buste sono state riutilizzate come supporto

scrittorio per appunti o annotazioni, si tratta spesso di biglietti d'uso quotidiano scambiati con compagni o amici. L'epistolario è stato parzialmente pubblicato a cura di Angelo Pellegrino: all'interno di *Cronistoria di alcuni rifiuti editoriali dell'Arte della gioia* è confluita una parte della corrispondenza con alcune case editrici relativa al romanzo, mentre una selezione delle lettere scritte da Goliarda è recentemente raccolta in *Lettere e biglietti*.<sup>27</sup>

La serie *Opere* contiene i manoscritti, i dattiloscritti e il relativo materiale preparatorio ed è stata suddivisa nelle seguenti sottoserie: *Poesie, Romanzi, Prose e racconti, Pièce e soggetti cinematografici, Testi diversi*. Nella descrizione delle unità archivistiche è stato sempre privilegiato il titolo scelto dall'autrice rendendolo esplicito in corsivo, nei casi in cui non è presente o il fascicolo risulta incompleto si fornisce l'*incipit* dell'unità con un titolo attribuito. Si prenda in considerazione, ad esempio, il caso delle poesie manoscritte redatte su fogli di carta a4 ripiegati come a formare un'unità di lavoro composta dal singolo fascicolo, al loro interno si trovano solitamente più componimenti poetici le cui intestazioni non sono sempre riportate sulla carta iniziale; infatti, la camicia restituisce in genere informazioni sui titoli delle prime poesie in ordine di apparizione e le date di composizione o revisione frequentemente accompagnate dall'indicazione "copiata", riferibile verosimilmente a una successiva battitura a macchina.

In merito ai materiali preparatori, l'archivio non conserva per tutte le opere letterarie la documentazione integrale che consente di risalire al processo di produzione e di pubblicazione. Talvolta sono presenti i capitoli manoscritti e dattiloscritti insieme ai dattiloscritti rilegati con aggiunte e correzioni, come nei casi noti di *L'arte della gioia* o *Lettera aperta*; in altri casi, invece, il fondo restituisce solo alcuni appunti, come per *L'Università di Rebibbia*. Le tipologie documentarie presenti confermano quanto espresso in precedenza riguardo al contenuto degli archivi di scrittrici e scrittori: il fondo risulta composto preva-

---

<sup>27</sup> Cfr. Sapienza – Pellegrino 2016; Sapienza 2021.

lentemente da capitoli manoscritti in fogli sciolti o riuniti in fascicoli, dattiloscritti rilegati o in carte sciolte e una quantità rilevante di veri e propri appunti con prove di titoli, personaggi, note cronologiche o annotazioni sul possibile sviluppo della trama. A titolo di esempio, è possibile citare la sottoserie *Prose e Racconti* che conserva sia la raccolta dattiloscritta di racconti *Goliarda Sapienza (dalla raccolta "Destino coatto" 1952-1962)* sia i singoli racconti manoscritti e dattiloscritti, in alcuni casi sono presenti diverse numerazioni apposte sul margine superiore, correzioni autografe e aggiunte che testimoniano una continua rielaborazione dei testi e la predisposizione di un ordinamento interno della raccolta.

La serie *Documentazione personale* conserva documenti privati di natura eterogenea come certificati, ricette mediche, tessere di riconoscimento, audiocassette, documentazione contabile ma anche materiale promozionale, ad esempio inviti a eventi e presentazioni editoriali o programmi di stagioni teatrali; lo studio delle unità archivistiche che compongono la serie consente quindi di ricostruire diversi aspetti relativi ad attività non limitate esclusivamente alla sfera personale o professionale. I numerosi taccuini, le agende e i diari scritti spesso su block-notes o quaderni sono stati riuniti nella sottoserie *Agende e diari*; le scritture diaristiche, che risalgono ad un periodo compreso tra il 1963 e il 1996, sono state in precedenza studiate, selezionate e pubblicate a cura di Gaia Rispoli in *Il vizio di parlare a me stessa. Taccuini 1976-1989* e *La mia parte di gioia. Taccuini 1989-1992*.<sup>28</sup> Nella sottoserie *Carte di famiglia* si trovano i documenti relativi ai genitori e ad alcuni dei fratelli di Sapienza, anche se in verità si tratta perlopiù di fotocopie dei fascicoli del Casellario Politico Centrale dell'Archivio Centrale dello Stato intestati a Carlo Civardi, Ivanoe Civardi, Maria Giudice e Giuseppe Sapienza;<sup>29</sup> inoltre, si conservano in due raccoglitori alcuni numeri rilegati dei giornali diretti dai genitori: *Unione, Il*

<sup>28</sup> Sapienza 2011; Sapienza 2013.

<sup>29</sup> Le informazioni sui relativi fascicoli sono consultabili tramite la banca dati del Casellario politico centrale all'indirizzo <<http://dati.acs.beniculturali.it/CPC/>>.

*riscatto* e *Idea* risalenti agli anni 1914-1925.

L'importanza della rassegna stampa negli archivi d'autore è particolarmente evidente poiché è stata organizzata, in genere, dallo stesso soggetto produttore e ne riesce quindi a restituire parte degli interessi, in molti casi non strettamente attinenti all'ambito letterario, e talvolta anche una certa volontà nel documentare il proprio percorso. In effetti, la serie *Rassegna stampa* consente di ripercorre a grandi linee anche le attività artistiche e professionali di Goliarda Sapienza analizzando, inoltre, anche l'impatto che alcune delle sue esperienze personali ebbero sulla società: si fa riferimento in particolare al periodo della reclusione a Rebibbia o alla richiesta per ottenere l'assegno vitalizio previsto dalla Legge Bacchelli (L440/1985).<sup>30</sup> Attraverso gli articoli è possibile ripercorrere le diverse reazioni della stampa provocate dalla notizia dell'arresto di Sapienza: sulle maggiori testate nazionali apparvero articoli dai toni molto diversi che comprendono sia pezzi accusatori sia di sostegno da parte di amici autorevoli che provarono a contestualizzare il gesto compiuto all'interno della complessa situazione vissuta dalla scrittrice. La notorietà di tale vicenda ebbe ovviamente ulteriori ripercussioni sulla produzione di Sapienza che, oltre ai romanzi basati in parte sul proprio vissuto, elaborò riflessioni sulle necessità e sulle problematiche dell'universo penitenziario anche in altri scritti sul carcere.<sup>31</sup> All'interno della rassegna stampa si conservano inoltre numerosi ritagli di giornale di argomenti eterogenei, talvolta accompagnati da appunti manoscritti sui margini a commento del testo o riutilizzati come supporto scrittorio; ad esempio, sul margine

---

<sup>30</sup> Si veda l'interrogazione presentata alla Camera dei deputati da Emma Bonino del 2/08/1994 in cui si chiede l'intervento urgente per l'assegnazione del vitalizio previsto dalla "legge Bacchelli" alla scrittrice Goliarda Sapienza, «ricoverata dal 26 luglio 1994 nel centro d'igiene mentale dell'Ospedale San Sebastiano Martire di Frascati (Roma) in seguito ad una profonda crisi depressiva determinata dalla situazione di estrema povertà in cui sopravvive da oltre un anno [...]», cfr. <[http://dati.camera.it/ocd/aic.rdf/aic4\\_02723\\_12](http://dati.camera.it/ocd/aic.rdf/aic4_02723_12)>.

<sup>31</sup> Capraro 2021.

esterno di una pagina del quotidiano *La Stampa* del 3 ottobre 1991 si trova l'incipit di *Elogio del Bar*.<sup>32</sup>

La quinta e ultima serie *Fotografie* si estende lungo un ampio arco temporale e comprende sia scatti personali sia ritratti a teatro o sui set cinematografici; pertanto, è stata ulteriormente suddivisa in *Fotografie personali* e *Fotografie di spettacolo*.

Al fondo archivistico *Goliarda Sapienza* è stato aggregato il nucleo documentario *Goliarda dopo Goliarda* che comprende il materiale raccolto e conservato da Angelo Pellegrino e ne testimonia la cura editoriale, l'attenzione alla valorizzazione della figura e dell'opera. L'insieme documentale è stato articolato in due serie, *Documenti diversi* e *Rassegna stampa*: la prima contiene inviti, presentazioni, materiale promozionale e audiovisivi, la seconda invece numerosi articoli di giornale e riviste, recensioni pubblicate a stampa e sul web risalenti al periodo 1996-2019. A causa dell'elevata diffusione di blog e riviste online, a partire dal 2019 l'erede ha iniziato a conservare prevalentemente le versioni digitali senza procedere alla stampa cartacea a eccezione del materiale ritenuto più rilevante.

Il secondo fondo aggregato *Francesco Maselli* comprende la documentazione prodotta e conservata dal regista risalente ad un arco cronologico che va dalla fine degli anni Quaranta fino ai primi anni Sessanta, sedimentatasi all'interno dell'archivio di Sapienza principalmente per motivazioni di carattere biografico. Si tratta di un nucleo di dimensioni limitate, costituito da corrispondenza, documenti e materiali preparatori di lavoro e strutturato nelle due serie *Corrispondenza* e *Documenti personali*. In quest'ultima si conserva anche la documentazione relativa alla sua professione, in particolare testi inerenti a documentari, soggetti cinematografici e appunti con descrizioni di scene e inquadrature. L'archivio di Francesco Maselli è stato recentemente donato al Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazio-

---

<sup>32</sup> Archivio Goliarda Sapienza, IV. *Rassegna stampa, Articoli e recensioni raccolti da Goliarda Sapienza*, «*La Stampa*», 3/10/1991.

nale di Roma,<sup>33</sup> e non appena sarà disponibile l'inventario sarebbe interessante verificare l'esistenza di una connessione tra i due nuclei documentali e se, anche tra le carte Maselli, si conservi documentazione di Goliarda.

Nel momento in cui l'archivio di Goliarda Sapienza sarà fruibile contribuirà ad accrescere le realtà note e accessibili dei fondi creati e appartenuti ad autrici, poetesse e artiste custoditi presso istituzioni pubbliche e private. La documentazione archivistica costituirà una risorsa fondamentale per lo studio e l'approfondimento della sua produzione letteraria e dell'attività professionale che potranno essere analizzate in maniera più puntuale, permettendo di mettere in luce aspetti caratterizzanti e ancora poco noti; ad esempio, in merito alle modalità di lavoro si segnala l'opportunità di esaminare i legami esistenti tra le carte e i libri dell'autrice stimolando in tal modo ulteriori approfondimenti sulla sua raccolta libraria. Se la comunità scientifica trarrà indiscutibili vantaggi dalla conoscenza e dalla consultazione diretta dei materiali conservati, allo stesso modo anche la collettività potrà beneficiare di tali documenti e studi attraverso un coinvolgimento diretto nelle iniziative di divulgazione e valorizzazione. I contenuti dell'archivio appaiono ricchi e particolarmente stimolanti così come le future prospettive di studi che potranno sicuramente beneficiare delle numerose iniziative commemorative previste in occasione del centenario della nascita di Goliarda Sapienza (1924-1996), costituendo una leva per ulteriori attività di restituzione e valorizzazione del fondo.

---

<sup>33</sup> I materiali filmici e le fotografie dell'archivio verranno conservati presso la Cineteca nazionale, mentre la documentazione cartacea nella Biblioteca Luigi Chiarini. Tra i documenti si segnala la presenza di soggetti, sceneggiature di film non realizzati, articoli, foto, tesi di laurea, recensioni dei film, pellicole, provini e centinaia di lettere, tra le quali emerge una fitta corrispondenza con decine di esponenti politici, a testimonianza della lunga militanza politica di Maselli, cfr. <<https://www.fondazioneesc.it/larchivio-di-citto-maselli-donato-al-centro-sperimentale-di-cinematografia-cineteca-nazionale/>>.

## Bibliografia

- AIB 2019 = *Linee guida sul trattamento dei fondi personali a cura della Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore* (versione 15.1 – 31 marzo 2019), <[https://www.aib.it/wp-content/uploads/2019/04/15.1\\_Linee-Guida-fondi-personali-def-1-ULTIMA-VERSIONE.pdf](https://www.aib.it/wp-content/uploads/2019/04/15.1_Linee-Guida-fondi-personali-def-1-ULTIMA-VERSIONE.pdf)>.
- Aiello - Nemore - Procino 2015 = *Uomini e donne del Novecento. Fra cronaca e memoria: incontri sugli archivi di persona, Sapienza Università di Roma 2009-2013*, a cura di Azzurra Aiello, Francesca Nemore, Maria Procino, Mantova, Universitas studiorum, 2015.
- Albonico - Raboni 2015 = Simone Albonico, Giulia Raboni, *Linee guida per la descrizione e l'ordinamento dei fondi archivistici di letterati del Novecento. Parte prima, criteri generali*, in *L'Autore e il suo Archivio*, a cura di S. Albonico e N. Scaffai, Milano, Officina Libraria, 2015, p. 185–199.
- Allegrezza 2023 = *Personal digital memories: i fondi di persona dall'analogico al digitale*, a cura di S. Allegrezza, Torre del Lago Puccini, Civita, 2023.
- Capraro 2021 = Mara Capraro, *Le narrazioni del carcere di Goliarda Sapienza: una commistione di pratiche, generi e codici*, «Cahiers d'études italiennes», 32 (2021), p. 1-19.
- Carassi 2018 = *Sugli archivi di persona: Esperienze a confronto. Atti del seminario*, Torino 27 giugno e 12 luglio 2018, a cura di M. Carassi, «I quaderni del Mondo degli archivi», 5 (2018), p. 23-25.
- Cardinale 2019 = Eleonora Cardinale, *The role of heirs in the transmission of the archive*, «JLIS.it», 10 (2019), 3, p. 71-82.
- Castagné 2024 = Nathalie Castagné, *Vies, morts et renaissances de Goliarda Sapienza*, Seuil, 2024.
- Del Vivo 2012 = Caterina Del Vivo, *Accostarsi a un archivio di persona: ordinamento e condizionamento*, in *Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, a cura di F. Gheretti e L. Paro, Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche,

- Fondazione Giuseppe Mazzotti, Antiga, 2012, p. 15-38.
- Di Domenico - Sabba 2020 = *Il privilegio della parola scritta: gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*, a cura di Giovanni Di Domenico e Fiammetta Sabba, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2020.
- Ghersetti 2019 = Francesca Ghersetti, *Presentazione a Le Linee guida sul trattamento dei fondi personali*, in *Il privilegio della parola scritta: gestione, conservazione e valorizzazione di carte e libri di persona*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2019.
- Ghersetti - Martorano - Zonca 2020 = *Storie d'autore, storie di persone. Fondi speciali tra conservazione e valorizzazione*, a cura di Francesca Ghersetti, Annantonia Martorano e Elisabetta Zonca, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2020.
- Gobbato 2017 = Emma Gobbato, *Goliarda Sapienza: sceneggiare in corrispondenza*, «Arabeschi», 9 (2017), p. 21-31.
- Inserra - Tripodi 2024 = Simona Inserra – Silvia Tripodi, *La gioia di scrivere, l'arte di conservare: tra la vita e le carte d'archivio di Goliarda Sapienza*, «Clionet. Per un senso del tempo e dei luoghi», 8 (2024), DOI: 10.30682/clionet2408g
- Manfron 2012 = Anna Manfron, *Biblioteca e archivio di persona: da fondo speciale a complesso documentario*, in *Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, a cura di F. Ghersetti e L. Paro, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Fondazione Giuseppe Mazzotti, Antiga, 2012, p. 39-49.
- Martorano 2019 = Annantonia Martorano, *Definire procedure di trattamento per biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore*, «Archivi», 14 (2019), 2, p. 164-170.
- Messina - Zagra 2001 = *Conservare il Novecento: convegno nazionale. Atti del convegno, Ferrara, 25-26 marzo 2000*, a cura di Maurizio Messina, Giuliana Zagra, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2001.
- Pellegrino 2017 = Angelo Pellegrino, *Ritratto di Goliarda Sapienza*, in *Goliarda Sapienza, L'arte della gioia*, Torino, Einaudi, 2017, p. 535-560.
- Pellegrino 2019 = Angelo Pellegrino, *Ritratto di Goliarda Sapienza*, Milano,

- La Vita Felice, 2019.
- Pellegrino 2022 = Angelo Pellegrino, *Goliarda*, Torino, Einaudi, 2022.
- Providenti 2010 = Giovanna Providenti, *La porta è aperta. Vita di Goliarda Sapienza*, Catania, Villaggio Maori, 2010.
- Providenti 2016 = Giovanna Providenti, *Goliarda Sapienza. La porta della gioia*, Roma, Nuova Delphi, 2016.
- Rizzarelli 2018 = Maria Rizzarelli, *Goliarda Sapienza: gli spazi della libertà, il tempo della gioia*, Roma, Carocci, 2018.
- Sabba 2016 = Fiammetta Sabba, *Biblioteche e carte d'autore: tra questioni cruciali e modelli di studio e gestione*, «AIB studi», 56 (2016), 3, p. 421-434.
- Sabba 2023 = Fiammetta Sabba, *I fondi di persona nel segno della contemporaneità: dalle linee guida per la gestione alle attività di public engagement*, in *Personal digital memories : i fondi di persona dall'analogico al digitale*, a cura di Stefano Allegrezza, Torre del Lago Puccini, Civita, 2023.
- Sapienza 1967 = Goliarda Sapienza, *Lettera aperta*, Milano, Garzanti, 1967.
- Sapienza 1969 = Goliarda Sapienza, *Il filo di mezzogiorno*, Milano, Garzanti, 1969.
- Sapienza 1983 = Goliarda Sapienza, *L'Università di Rebibbia*, Milano, Rizzoli, 1983.
- Sapienza 1994 = Goliarda Sapienza, *L'arte della gioia*, Stampa alternativa Nuovi Equilibri, 1994.
- Sapienza 2008 = Goliarda Sapienza, *L'arte della gioia*, prefazione di Angelo Pellegrino, postfazione di Domenico Scarpa, Torino, Einaudi, 2008.
- Sapienza 2011 = Goliarda Sapienza, *Il vizio di parlare a me stessa. Taccuini 1976-1989*, a cura di Gaia Rispoli, prefazione di Angelo Pellegrino, Torino, Einaudi, 2011.
- Sapienza 2013 = Goliarda Sapienza, *La mia parte di gioia. Taccuini 1989-1992*, a cura di Gaia Rispoli, prefazione di Angelo Pellegrino, Torino, Einaudi, 2013.
- Sapienza - Pellegrino 2016 = Goliarda Sapienza, Angelo Pellegrino, *Cronistoria di alcuni rifiuti editoriali dell'Arte della gioia*, Roma, Edizioni Croce, 2016.

- Sapienza 2021 = Goliarda Sapienza, *Lettere e biglietti*, a cura di Angelo Pellegrino, Milano, La nave di Teseo, 2021.
- Sardo - Sabba 2022 = Lucia Sardo, Fiammetta Sabba, *I fondi personali e le biblioteche accademiche. Il caso dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna*, Roma, Bulzoni, 2022.
- Trevisan 2009 = Myriam Trevisan, *Gli archivi letterari*, Roma, Carocci, 2009.
- Tripodi 2021 = Silvia Tripodi, *In miseria per amore della letteratura. Tra le carte e i libri di Goliarda Sapienza*, «rossocorpolingua», IV (2021), 1, p. 2-12.
- Venturini 2017 = Monica Venturini, *Sapienza, Goliarda*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 90, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017; voce disponibile online <[https://www.treccani.it/enciclopedia/goliarda-sapienza\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/goliarda-sapienza_%28Dizionario-Biografico%29/)>.
- Vitali 1999 = Stefano Vitali, *Le convergenze parallele: archivi e biblioteche negli istituti culturali*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 59 (1999), 1/3, p. 36-60.

## Abstract

Dopo una premessa sulla recente riflessione scientifica e professionale in merito ai fondi di persona e agli archivi d'autore, il contributo ripercorre brevemente il percorso biografico e professionale di Goliarda Sapienza (1924-1996) ed espone la storia e l'articolazione del recente ordinamento del fondo archivistico della scrittrice. In occasione del centenario della nascita di Sapienza, attraverso le vicende e la struttura dell'archivio riunito dopo la sua improvvisa scomparsa dal marito ed erede Angelo Pellegrino e ordinato molti anni dopo, si delinea una panoramica del fondo che amplia le conoscenze pregresse fornendo ulteriori prospettive di ricerca.

Goliarda Sapienza; Archivio; Fondi di persona; Archivi d'autore.

*After an introduction on the recent scientific and professional reflections on personal and author archives, the contribution briefly traces the biographical and professional path of Goliarda Sapienza (1924-1996) and outlines the history and articulation of the recent ordering of the writer's archival fonds. On the occasion of the centenary of Sapienza's birth, through the events and structure of the archive assembled after her sudden death by her husband and heir Angelo Pellegrino and ordered many years later, an overview of the fund is outlined that broadens previous knowledge by providing further research perspectives.*

*Goliarda Sapienza; Archive; Personal archives; Author archives.*